

On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA
IN COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Olivieri – al Ministro per le Telecomunicazioni On. Maurizio Gasparri

Premesso che:

a Caldes, Comune della Val di Sole in Trentino, l'ufficio postale ha improvvisamente ridotto i giorni di apertura settimanale, dal primo marzo infatti, l'ufficio postale rimarrà aperto solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13.30 e l'Amministrazione comunale è stata avvisata solo pochi giorni prima di questa riduzione di un servizio di pubblica utilità.

questo palese disservizio, ha costretto e costringe tuttora i cittadini di Caldes a modificare le proprie abitudini ed a soggiacere ad una mera impostazione aziendalista che non tiene in alcun conto delle estenuanti attese che si acquiscono nei giorni di pagamento delle pensioni, in prossimità di scadenze di pagamenti o quant'altro.

come ribadito in precedenti atti di sindacato ispettivo, questo problema che si propaga a macchia d'olio sembra interessare gli uffici postali periferici situati in zone di montagna, dove l'abbandono del territorio da parte dell'azienda Poste Italiane SpA produce l'unico risultato di creare disservizi e disagi agli anziani – che si possono spostare con difficoltà – ed alle aziende che utilizzano lo sportello postale per transizioni, comunicazioni e quant'altro loro necessità e, stante ai fatti, non possono affidarsi ai servizi di Poste Italiane;

terrei a precisare che, anche l'ufficio postale di Caldes, come la maggior parte degli uffici periferici in Trentino, è ospitato a canone d'affitto simbolico nel palazzo municipale e che, a cura dell'Amministrazione comunale, da due anni l'ufficio è stato completamente ristrutturato e adattato alle normative sulla sicurezza;

la popolazione delle aree montane, non solo del Trentino è sottoposta ad un gravissimo disagio, che nasce dalla sfortuna di abitare in un Comprensorio, come quello di Sole, marcatamente periferico;

la "razionalizzazione e armonizzazione del servizio" come afferma Poste Italiane SpA, segnala e mette ancor più in evidenza la perpetuazione di una situazione di diffusa logica aziendalista posta in essere da Poste Italiane SpA, e ciò in spregio della nota pubblicità che l'azienda diffonde su tutti i mezzi televisivi nella quale proclama di essere al servizio dei cittadini in qualsiasi posto e luogo.

Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:

se innanzitutto è a conoscenza del grave disservizio che si sta verificando all'Ufficio postale di Caldes che dal primo marzo 2005 apre i battenti a giorni alterni riducendo se non addirittura interrompendo un servizio di pubblica utilità;

se non ritiene di prendere posizione sulla logica aziendalista posta in essere da tempo da Poste Italiane SpA che, con la scusante di far quadrare i conti di tutt'Italia taglia, come rami secchi gli uffici periferici delle località montane, incurante che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

se non ritiene di esprimersi per ripristinare l'apertura dell'ufficio postale di Caldes e dei molti uffici postali del Trentino e delle aree montane in genere chiusi a giorni alterni ed aperti con orario ridotto, anche in considerazione della loro ubicazione e delle consistenti Comunità limitrofe che utilizzano con costanza e "fedeltà" l'ufficio postale sia per le operazioni di posta che di banco-posta;

se non ritiene di intervenire affinché l'azienda Poste Italiane SpA riconsideri le proprie strategie che portano alla progressiva chiusura degli uffici postali e punti invece a migliorare l'offerta ed il servizio al cittadino, obiettivi tanto declamati da costose quanto inutili – alla prova dei fatti – pubblicità che propongono e promuovono nuovi servizi postali quando poi, detti uffici postali sono chiusi e per l'utenza sono l'immagine palese del disservizio a causa della perdita di tempo e delle code che si devono sopportare per accedere allo sportello;

quali provvedimenti intende assumere per porre rimedio a queste situazioni che costringono i clienti ad adattarsi alle esigenze dell'azienda Poste Italiane SpA e non viceversa, come si confà ad una qualsiasi azienda sul mercato.


On. Luigi Olivieri